

TAVOLA DEGLI ARTICOLI E SEZIONI
CHE SI CONTENGONO IN QUESTO SECONDO TOMO.

A R T I C O L O I.

Quali sianò i fondamenti e la regola delle facultà che ha la Moneta di essere Strumento e Misura del Commercio.

SEZIONE I. *La stima, che è piaciuto agl' Uomini di fare della Moneta, è il fondamento della di lei Valuta, e la quantità del Metallo, di cui è formata, è la Misura della facultà, che ha d' essere lo Strumento e la Misura del Commercio: e perciò non si può variare arbitrariamente.* Pag. 1.

SEZIONE II. *Del fine, e dell' uso della Moneta, del Campione, o sia Regola della bontà, e peso della medesima. Della lega, finezza, peso, e di altri principj importanti dell' Orificeria.* 8.

SEZIONE III. *La Fede Publica, che promette l' osservanza dei Contratti, viene a permetterne la violazione, qualora permetta che sia alterato il Campione della Moneta.* 18.

SEZIONE IV. *Le augmentazioni non sono capaci di produrre gli effetti che se ne aspettano quelli che le promuovono; De' veri rimedi dell' abuso di tosar la Moneta; e della Quantità di Danaro che è necessaria per condurre un dato Commercio.* 24.

SEZIONE V. *Della quantità di Danaro che è necessaria per il Commercio, e de' mezzi per conseguirla. De' principj del Commercio, e del Cambio; della Pari del Cambio, e della Bilancia del Commercio.* 32.

SEZIONE VI. *Uno Stato ben regolato non dee permettere che si usi nello stesso tempo la Moneta d' Oro, e d' Argento come Moneta di conto; E questa è la ragione per cui si è parlato finora della Moneta d' Argento solamente. De' motivi che ciò non ostante vi sono per coniare l' Oro.* 42.